

Si è svegliato e migliora il secondo paziente del dott. Barnard

# LE PRIME PAROLE DI BLAIBERG

## «Kassicurate mia moglie»

Le cinque fasi dell'operazione - I coniugi Blaiberg vendettero alla NBC i diritti a fotografare l'operazione per trenta milioni - Sabato i funerali del «donatore» Clive Haupt - Un nuovo tentativo propagandistico dei razzisti

### Entusiasmo e inquietudini

C'è qualcosa di inquietante, ammettiamo, in questa notizia del cuore di un meticcio trapiantato nell'organismo di un bianco sudafricano. Qualcosa di inquietante, perché a carico dell'uomo sudafricano tutti i sospetti sono autorizzati: la popolazione di colore vive segregata, i matrimoni misti sono vietati, le banche del sangue sono divise in banche negre e bianche... Che aspetti può assumere il progresso scientifico in una struttura sociale così reazionaria?

Qualcuno pensa: Questo secondo trapianto è un precedente attestato al razzismo: se il cuore del giovane meticcio riesce a pulsare nel petto dell'anziano dentista bianco così come il cuore di Denis Washkansky pulsava nel petto di un bianco sudafricano, quale miglior dimostrazione che le differenze di razza non esistono? Il chirurgo Barnard, che tentò l'operazione, e il suo paziente che è disposto a subire, «puntano» sull'uguaglianza tra gli uomini. Per affermare che possa essere il successo, il fatto che un meticcio dimostri di riuscire a sopravvivere in un organismo bianco, non è un fatto che si possa considerare un successo, se non si dimostra che le differenze di razza non esistono? Il chirurgo e il suo paziente, con loro atto, si pongono implicitamente in polemica contro i presupposti razzisti della società in cui vivono.

Così ottimisti non siamo. Un ragionamento così analogo non siamo disposti a dividerlo, e anzi ci sembra molto pericoloso. Qualcuno ragiona in questi termini: dopo la seconda guerra mondiale, la società americana, dopo avere accettato il sacrificio della vita dai soldati neri che hanno mandato a morte (anzi, dopo averglielo imposto), non potrà più esercitare un razzismo anti-nero. Si è visto, nei rapporti fra gli uomini e i vitelli si sono fatti migliori, da quando gli uomini diabetici si curano con insulina estratta dal pancreas di vitelli: né, in fondo, si potrebbe pretendere, che il diabete degli uomini possa essere curato con insulina di vitello non dimostra nulla che possa o debba modificare sostanzialmente il rapporto tra uomini e vitelli: dimostra soltanto che il ricambio degli zuccheri nell'organismo dell'uomo è affidato ai medesimi meccanismi biochimici.

Così, il fatto che il cuore di un meticcio possa pulsare nel torace di un bianco non dimostra proprio nulla di nuovo, non dimostra proprio nulla che i genitori del meticcio non sapessero già. Sapevano tanto bene di appartenere alla medesima specie, da fare persino un figlio insieme... No, di dimostrazioni nuove non c'è proprio bisogno: l'appartenenza di tutti gli uomini alla medesima specie è un fatto abbastanza



#### Nostro servizio

CITTA' DEL CAPO, 3. «Ho Blaiberg, ha suscitato Philip Blaiberg, svegliandosi per la prima volta con un petto il cuore di Clive Haupt - Salutate mia moglie, per favore» Non ha detto altro i medici dicono che tutto sta andando per il meglio. Il letto tirato dal Grande Schuur afferma che ormai il paziente è «del tutto cosciente» e in «buone condizioni generali». Gli hanno dato altri anestetici, dopo quelli somministrati questa notte, per farlo riposare il più possibile.

La signora Eileen non è stata ancora ammessa a visitare il marito. Si trova in una stanza dello stesso piano all'ospedale e riceve periodicamente comunicazioni dai medici. Barnard, avvicinato dai giornalisti quando, a un certo momento, si è affacciato sulla porta del Grande Schuur, ha annunciato che non si prevedono altri trapianti cardiaci per il prossimo futuro. Non ha precisato quali misure siano state prese per evitare il rigetto del cuore trapiantato. Un altro medico del gruppo ha dichiarato che probabilmente verrà evitata la coibitazione, che è un simile indebolito troppo le difese organiche di Washkansky.

La stanza in cui si trova Blaiberg è sorvegliata dalla polizia per evitare l'accesso

La figlia ventenne del dentista Philip Blaiberg mentre parla sorridendo con la madre al telefono.

### Eccezionale serie di interventi a Torino

## «Morta» 111 volte: sempre l'hanno riportata in vita

La paziente è una ragazza di 21 anni - E' stata salvata dal gruppo di medici diretti dal professore Actis-Dato - Ora sta bene e sta per lasciare la clinica e riprendere nuovamente gli studi a Bari

#### Dalla nostra redazione

TORINO, 3. Con una eccezionale serie di interventi, una ragazza di ventuno anni, cui il cuore si era fermato centoundici volte in dieci giorni, è stata richiamata alla vita ed ora è perfettamente guarita, si appresta a lasciare la clinica «Villa Pia» di Torino dove è stato compiuto il «miracolo», per tornare a Bari, dove vive. E' una studentessa, si chiama Lucia Longo.

La sensazionale sequenza di operazioni felicemente conclusasi, oltre che per l'abilità dei singoli professori, per le modernissime apparecchiature, è stata possibile, come il professor Angelo Actis-Dato, che l'ha diretta, ha voluto sottolineare, grazie al perfetto lavoro d'équipe, al sincronismo dei vari specialisti, che stanno ormai alla base della medicina moderna. D'ora innanzi prospettive nuove e rivoluzionarie si aprono in questo settore della chirurgia.

Lucia Longo era affetta da una grave disfunzione di una valvola mitralica; a Bari i sanitari, dopo una serie di controlli, si erano convinti che l'unica possibilità di sopravvivenza poteva venire offerta da un intervento praticato in Italia, soltanto a Torino. Nella sezione «Villa Pia» della casa di cura «Formica» esistono un «defibrillatore» e un «cardiomonitor» e si sarebbe potuto contare sul prof. Actis-Dato, capo reparto del Centro di cardiocirurgia dell'ospedale Molinette, uno dei più famosi specialisti europei, già assistente di uno scomparso prof. Achille Mario Dogliotti, coadiuvato da un «cast» altamente qualificato.

Lucia Longo ha raggiunto Torino in treno accompagnata dai familiari e il 2 novembre scorso entrava a «Villa Pia» che sorge in strada Mongrelo 180, ai piedi della collina di Sassi. L'intervento venne fissato per il 22 novembre e fu portato felicemente a termine in mattinata, con la riparazione «in loco» della valvola difettosa: nel corso dell'operazione si procedeva ad attuare una circolazione cardiaca extra-corporea, con ossigenazione esterna. All'intervento presero parte i professori Actis-Dato, chirurgo, Luigi Rigolotti, cardiologo, Enrico Ciccatto, anestesio, e altri sei medici. Per una settimana le condizioni della giovane permangono buone: precipitano improvvisamente all'ottavo giorno: Lucia Longo era vittima di un collasso, il cuore cessò di battere. Una eventualità non del tutto inaspettata. Lo stesso «cast» di professori procedette alla prima

resuscitazione, e a questa ne seguirono altre centodieci. La prima volta il muscolo cardiaco resistette all'arresto di tre secondi: in questo drammatico periodo venne freneticamente praticato il massaggio a torace chiuso, con compressioni ritmiche sullo sterno effettuate a mano, circa cinquanta-settanta al minuto, con una pressione di venti chilogrammi, spingendo lo sterno in direzione della colonna vertebrale.

Occorre far presto, prima che iniziasse la necrosi delle cellule cerebrali, che avrebbe portato al decesso. Venne impiegato il defibrillatore, un apparecchio elettrico inventato dal prof. Dogliotti nel 1952, con condensatori e due elettrodi applicati sul torace del paziente, attraverso i quali è immessa una scarica da 100 watt al secondo. Il fatto è che Tony Salas, un medico che aveva praticamente scaricato da 100 watt al secondo, senza il quale probabilmente il malato si era sviluppato velocemente ed aveva assunto proporzioni insostenibili. Il bambino soffriva di insopportabili mal di testa, aveva praticamente perso il senso dell'equilibrio e quello dell'orientamento.

In tenera età, Tony era stato aggredito da un tumore che lo aveva attaccato al cervello. Il malato era sviluppato velocemente ed aveva assunto proporzioni insostenibili. Il bambino soffriva di insopportabili mal di testa, aveva praticamente perso il senso dell'equilibrio e quello dell'orientamento.

Quando ha lasciato l'ospedale, Tony si reggeva su speciali stampelle (quando era stato ricoverato non era in grado di camminare), ora si muove abbastanza speditamente con l'aiuto di un solo bastone. Va a scuola, frequenta un corso speciale che lo impegna per un paio d'ore al giorno e, recentemente è stato sottoposto ad un test che ha stabilito che il suo quoziente di intelligenza è normale per un bambino della sua età.

#### Binbo di 9 anni

Vive senza difficoltà con metà del cervello

#### FRESNO (California), 3.

Tony Salas, un bambino di nove anni, conduce una vita quasi normale: va a scuola, si muove con sufficienti disinvoltura, è abbastanza vivace ed ha un quoziente di intelligenza idoneo per un ragazzino della sua età. Tony è tenuto sotto controllo quotidianamente da un'équipe di specialisti che ne seguono la vita con trepidazione. Il fatto è che Tony Salas ha subito una delle più complesse operazioni chirurgiche che si conoscano: la emisferectomia, vale a dire che ha subito l'ablazione di metà del cervello.

Il piccolo Salas è stato operato al Fresno Valley Children's Hospital da tre neurochirurghi che hanno impiegato otto ore e mezzo per portare a termine la emisferectomia, che essi non avevano mai effettuata precedentemente. «A quello che si sa - ha dichiarato uno dei tre medici che ha voluto mantenere l'anonimato - vi sono al mondo persone che sono state sottoposte a tale operazione. Si tratta di un intervento che, ovviamente, presenta una quantità di incognite. Fino ad ora per Tony Salas le cose sono andate molto bene. Noi riteniamo che a questo punto le speranze che il bambino possa avere una vita praticamente normale siano molte».

Quando ha lasciato l'ospedale, Tony si reggeva su speciali stampelle (quando era stato ricoverato non era in grado di camminare), ora si muove abbastanza speditamente con l'aiuto di un solo bastone. Va a scuola, frequenta un corso speciale che lo impegna per un paio d'ore al giorno e, recentemente è stato sottoposto ad un test che ha stabilito che il suo quoziente di intelligenza è normale per un bambino della sua età.

Michele Florio

agli estranei. I medici devono disinfilarsi prima di entrare. Ai giornalisti non è concesso di entrare nell'ospedale. Autoradio della polizia ne controllano gli ingressi. Nonostante gli stretti controlli per un fotografo che si atteggiava a studente di medicina è riuscito ad entrare nella sala operatoria in cui veniva effettuato il trapianto cardiaco.

L'episodio è stato reso di pubblica ragione da una citazione firmata il 29 dicembre per la Suprema Corte di Giustizia di Città del Capo dalla rete televisiva americana National Broadcasting Corporation (NBC), nella quale la NBC afferma di essere legata ai signori Blaiberg con un contratto firmato il 29 dicembre per la concessione dei diritti esclusivi della ripresa di fotografie del paziente prima, durante e dopo l'operazione per la somma di 50 milioni di dollari (3 milioni di lire).

Secondo la NBC il fotografo sarebbe in possesso di una serie di fotografie che intenderebbe vendere sul mercato mondiale.

Si è intanto saputo che la operazione si è svolta in cinque fasi: il corpo di Blaiberg è stato raffreddato per proteggere gli organi vitali; il cuore di Clive Haupt è stato collegato con un cuore polmonare artificiale; è stato eseguito il trapianto, usando per appoggio alcune orecchiette del cuore di Blaiberg che non sono state asportate; fissato il nuovo cuore, la pinza che chiudeva l'arteria di Blaiberg è stata tolta, in modo che il sangue del cuore-polmonare defluisce nell'arteria trapiantata, poi cuore e corpo del paziente sono stati riscaldati. Era finita.

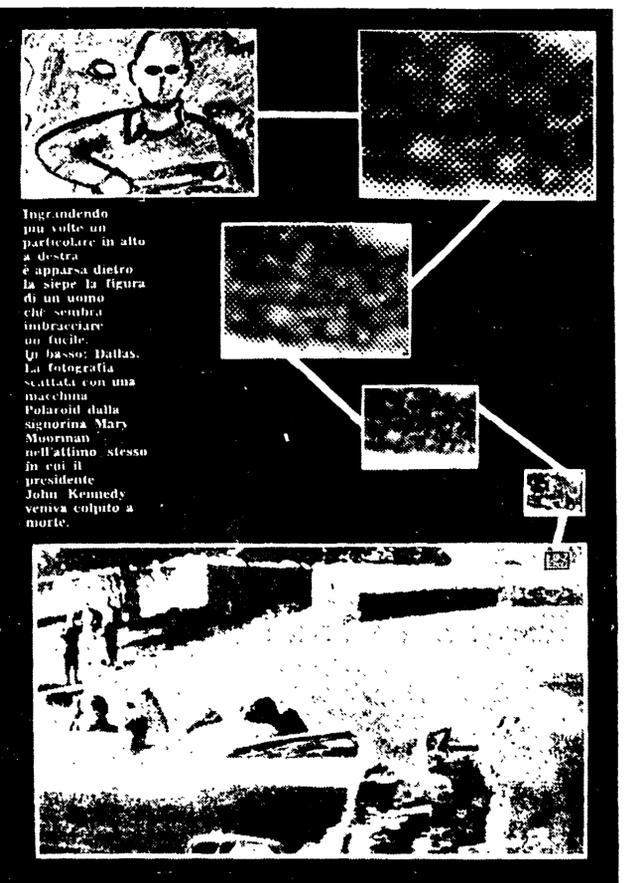
Durante l'operazione il dottor Barnard, secondo portavoce del Groote Schuur, non ha pronunciato una sola parola. E' stato smentito che sia stato girato un film per la stazione americana televisiva NBC o per qualsiasi altro ente.

Si è saputo, intanto, che non è stata la moglie di Clive Haupt ad accordare il permesso di togliere il cuore al marito e di trapiantarlo a Blaiberg. La donna era in stato di choc e «da domani» è stata ricoperta alla morte da una nuova operazione che è accettata subito.

La vedova, Dorothy, è stata oggi al Groote Schuur per ritirare gli effetti personali del giovane. I funerali si svolgeranno sabato nella chiesa di San Luca dove, tre mesi o sono, i due si erano sposati. Il sindaco Ferry parteciperà alle esequie con la moglie. Erano amici di famiglia di Washkansky e sono amici di Blaiberg. Questa decisione, e le dichiarazioni rese da giornalisti sudafricani a colleghi di tutto il mondo che si trovano a Città del Capo, mostrano che il Sudafrica - che è boicottato da una serie di paesi per l'apartheid - intende sfruttare l'innesto del cuore di un mulatto su un bianco non razzista. Ad dirittura il reverendo Brandt, uno dei leader più implacabili del sudafricanesimo, ha dichiarato: «Non ho obiezioni all'intervento».

Resta il fatto che il sobborgo di Salt River, dove si svolgeranno i funerali e dove abitava Clive Haupt, è un «borghese» e non per bianchi né per neri, solo mulatti. Ma i razzisti possono ben fare questa «concessione» alla scienza: il loro potere economico imperna, che si basa sull'apartheid, permarrà intatto, e non saranno manifestazioni di genere a scuoterlo.

La vedova Washkansky, intanto, che aveva ricoverato il fratello del dott. Barnard, Marius, la notizia sul buon esito del secondo trapianto, ha incontrato per la prima volta dopo l'operazione i suoi genitori, signori Stilar, recati da un viaggio di tre mesi e mezzo in Israele. Sia Anni Washkansky che il padre della prima donatrice di cuore, Denise Darvall, hanno espresso pubblicamente l'augurio che Blaiberg sopravviva.



Ingrandendo più volte un particolare in alto a destra, si appaiono dietro la siepe la figura di un uomo che sembra imbracciare un fucile. In basso: Dallas. La fotografia scattata con una macchina Polaroid dalla signorina Mary Moorman nell'attimo stesso in cui il presidente John Kennedy veniva colpito a morte.

### L'incontro rivelato dall'Espresso

## Garrison a Antonioni: «Blow-up per Kennedy»

Ingrandendo una foto del delitto appare la sagoma di uno degli assassini - Che voleva il procuratore dal regista italiano?

Jim Garrison, il procuratore di New Orleans che vuole incolpare il fotografo David Lifton, studente d'ingegneria, e i loro protettori, ha incontrato a Los Angeles il regista italiano Michelangelo Antonioni e gli ha spiegato di aver avuto la prova che gli attentatori furono più d'uno usando la tecnica che il cineasta ha reso nota in tutto il mondo con il film Blow Up. Lo scrive L'Espresso di questa settimana, con un articolo che si chiama, appunto, Blow Up a Dallas.

Blow-up, come è noto, significa ingrandimento. Ed è appunto ingrandendo enormemente un particolare di una foto all'apparenza innocua che il protagonista del film di Antonioni si accorge di esser stato, involontariamente e senza accorgersene, testimone di un delitto. Così, ingrandendo a dismisura un rettangolo di

una fotografia scattata a Dallas durante l'omicidio del presidente, il fotografo David Lifton, studente d'ingegneria, ha scoperto la sagoma di un uomo armato dietro alle siepi che costeggiavano la Dealy Plaza verso Elm Street, il luogo dell'attentato. Una copia della fotografia e degli ingrandimenti di Lifton sono finiti nel dossier di Garrison.

Gli incontri tra Garrison e Antonioni - racconta L'Espresso - sono stati assai movimentati. Durante il primo, i due hanno dovuto cambiare il posto, perché c'era una tecnica che il cineasta ha reso nota in tutto il mondo con il film Blow Up. Lo scrive L'Espresso di questa settimana, con un articolo che si chiama, appunto, Blow Up a Dallas.

La tendenza storica in seno ai movimenti di liberazione nazionale - scrive ancora Ulanovsky - consiste nella graduale e sempre maggiore importanza del ruolo della classe operaia. In una serie di paesi questo processo positivo è avanzato, e si realizza in un blocco delle forze di sinistra con un ruolo attivo della classe operaia. La Pravda prosegue poi affermando che «il raggiungimento dell'indipendenza politica dei paesi già periferici coloniali dell'imperialismo è un profondo progresso rivoluzionario» e che sbagliano i cinesi quando «si sforzano di sostenere da un punto di vista radicale che la conquista dell'indipendenza economica della maggioranza delle ex-colonie, l'affermazione della loro sovranità non sono conquiste serie. Tra l'altro, la liberazione politica sta già portando i suoi primi frutti».

volo sapere da Antonioni chi sono i tecnici fotografici che hanno realizzato gli stupendi ingrandimenti del film. L'operazione di Lifton, infatti, per quanto suggestiva, non è completamente probante e l'immagine resta molto confusa. Può essere che Garrison voglia affidare ad altri fotografi di alte capacità l'incarico di effettuare un blow-up supplementare.

Certo si tratta anche della pellicola. Quella usata nel film rispondeva alle migliori condizioni di illuminazione, sviluppo e fissaggio. La foto di Dallas, al contrario, è stata scattata con una macchina Polaroid il cui procedimento di auto-sviluppo è, si sa, brillantissima soluzione tecnica, ma offre stampe con grana molto accentuata e con una definizione approssimativa del particolare. Tra l'altro l'originale è scomparso.

La fotografia infatti - racconta L'Espresso - venne scattata dalla signorina Mary Moorman che, subito dopo, si vide strappare la macchina di mano da un reporter del Dallas Time Herald (il giornale che, per l'arrivo del presidente, aveva pubblicato il famoso annuncio a tutto esaurito: «Benvenuto signor Kennedy»). La foto venne venduta a numerose agenzie che ne diffusero copie. Non venne inserita nel rapporto Warren, anzi la stessa Mary Moorman non venne interrogata dalla commissione; è il testo dell'interrogatorio della sua amica Jean Hill, che stava con lei e aveva visto, dietro quella siepe, un uomo che fuggiva, non venne inserito nelle conclusioni dell'indagine.

#### Accusato di comunismo

## Apartheid per uno dei consulenti di Barnard

CITTA' DEL CAPO, 3. I preliminari per il trapianto cardiaco Haupt-Blaiberg è da oggi oggetto di «misure restrittive»: il governo sudafricano impone di «non oltrepassare le zone di Città del Capo abitate da bianchi» e gli vieta di partecipare a riunioni studentesche. Si tratta del dott. Raymond Hoffenberg, specialista in problemi glandolari. Il provvedimento preso nei suoi confronti non è stato chiarito dal governo: si è detto solo che esso rientra nelle misure «per la soppressione del comunismo» e ha durata quinquennale.

Recentemente la moglie di Hoffenberg aveva dichiarato che lei e il marito avrebbero lasciato il Sudafrica su richiesta del Consiglio indiano per la ricerca medica che gli aveva offerto un importante incarico.

In passato si era avuta notizia, nonostante la censura sudafricana, di agitazioni studentesche nell'università di Città del Capo. Il possibile che le misure contro Hoffenberg siano in collegamento con quelle manifestazioni.

#### Bimba americana di 2 anni

## Vive da 5 mesi con il fegato di un altro

DENVER (Colorado), 3. Nella clinica medica dell'università del Colorado la bambina Julia Rodriguez, che vive da alcuni mesi con un fegato trapiantato da un'altra persona, ha compiuto i due anni, festeggiata dai parenti, dai medici e dal personale della clinica. La piccola Julia è la persona che, finora, è sopravvissuta di più con il fegato trapiantato; l'intervento, reso necessario per le gravissime condizioni della bambina, venne eseguito dai sanitari dell'università di Colorado nello scorso mese di luglio, il giorno 23 per la precisione. Il padre della bambina è stato avvicinato più tardi dai giornalisti. E' apparso molto preoccupato perché la figlia «non è molto vivace e mangia poco». Ma le sue condizioni, sostengono i medici che l'hanno in cura, sono sempre soddisfacenti.

E' possibillissimo d'altra parte, che una bimba sottoposta, così piccola, a un'operazione così difficile e pericolosa non abbia alcun motivo di essere festosa e dotata della carica dei bimbi della sua età.

C. W.